

La strategia Il gruppo ha avviato il beauty contest per scegliere le banche d'affari che lo assisteranno nella trattativa con Fsi-Cdp

Scorporo della rete, Telecom accelera il progetto

Tra i tanti nomi che circolano anche quelli delle italiane Mediobanca e Intesa Sanpaolo

Rosario Dimito

ROMA. Telecom sceglie gli advisor per lo scorporo della rete. Il gruppo di tlc ha avviato nelle ultime ore il cosiddetto beauty contest, cioè il processo di selezione di 1-2 banche d'affari che dovrà assisterlo nelle trattative ormai avanzate col Fondo Strategico Italiano, il braccio armato della Cdp. E nello scorso weekend ha incassato il via libera politico di Corrado Passera. La lettera di invito, scritta in inglese, sarebbe pervenuta a una decina di istituzioni finanziarie. Mediobanca e Intesa Sanpaolo, azioniste con l'11,49% a testa di Telecom, la holding che possiede il 22,4% di Telecom. Poi Jp Morgan, Credit Suisse, Rothschild, Morgan Stanley, Citi, Goldman Sachs, Bofa-Merrill Lynch. Entro le ore 9 di lunedì 15 ottobre gli invitati dovranno rispondere al gruppo presieduto da Franco Bernabè declinando una serie di indicazioni: la struttura dell'operazione, la valutazione, la governance e il financial assessment, cioè le analisi delle implicazioni finanziarie del progetto ai fini del rating. Inoltre nella risposta dovranno specificare il compenso richiesto per un'attività complessa, laboriosa e delicata.

Bernabè in questi giorni è in Sud America per partecipare alla riunione del Gsma, l'associazione mondiale degli operatori mobili, da lui presieduta, che si tiene a Rio de Janeiro. Tornerà in Italia nel prossimo week end, giusto in tempo per partecipare alla decisione che riveste un'importanza vitale. Difficile pronosticare chi si aggiudicherà il mandato per affiancare Telecom nelle negoziazioni in corso con Cdp-Fsi che

sono assistiti da Deutsche bank. Quasi tutti gli invitati hanno le credenziali idonee. Le due banche italiane sulla carta partono favorite per gli stretti legami col colosso delle telecomunicazioni in termini azionari e di finanziamento.

Ma anche gli altri competitor hanno le carte in regola. Rothschild ha lavorato accanto al gruppo di tlc a lungo con un mandato precedente anche sulla banda larga insieme a Jp Morgan e può vantare un'expertise nel settore oltre che profili di indipendenza. Anche Morgan Stanley viene considerata in buona posizione come Goldman. La scelta non sarà semplice e potrebbe ricadere su un'accoppiata. L'obiettivo è di prendere una delibera entro fine anno: al consiglio di novembre Bernabè ha promesso un'informativa sullo stato di avanzamento dei lavori. L'ipotesi di lavoro è di creare una newco controllata al 51% da Telecom e al 49% da Fsi che potrebbe coinvolgere Metroweb. Ma sui valori le distanze sono enormi (Telecom stima oltre 15 miliardi, Fsi circa 9) anche se Franco Bassanini da Cdp ha confermato la disponibilità a trattare.

Intanto uno studio riservato presentato da F2i l'altra settimana nel corso di un incontro all'associazione Res Publica a Milano dimostra come l'Italia sia agli ultimi posti per penetrazione della rete broad band con una percentuale del 49% di abitazioni connesse alla banda larga contro una media del 61% e davanti di poco alla Grecia (41%).

Da ieri si è aperta la data room per i tre pretendenti a La 7: Clessidra, H3G, Discovery Communication. L'accesso ai dati riservati durerà cinque settimane e le offerte vincolanti sono attese per il 19 novembre. La quarta offerta, di Urbano Cairo, potrebbe arrivare tra qualche giorno.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

